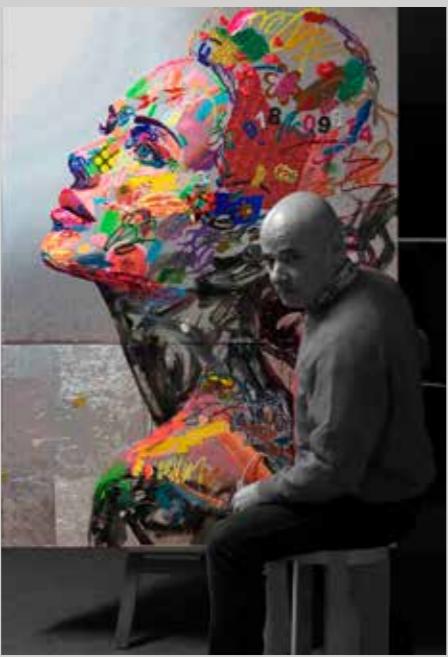




Antonio Murgia

CHAOS BALANCE

Antonio Murgia
OROS PROJECT



Copertina
HO BISOGNO DI TE
cm 120 x 100

Testi in catalogo, Alberto Marinelli
progetto ocgstudio@gmail.com

"You use a glass mirror to look at your face and you use works of art to look at your soul." G.B. Shaw

A mirroring work by Antonio Murgia is a colourful, refined, gentle presence.

And it is in this gentle way that it subverts the narcissistic ideal of the mirror as a superficial reflection of the outer self, of immediate aesthetic satisfaction: in an elaborate exchange of roles between the viewer and the subject of the work, reworking the lesson of Michelangelo Pistoletto, Murgia reinterprets the idea of the mirror-painting, making the viewer of his work the protagonist together with the subject of the painting. The observer thus becomes an integral part of the work itself. A changing work, never the same, that changes with us, transforms, is tinged with new colours, constantly evolves. And that's not all: the environment in which the work is placed, mirrored within it, multiplies and transforms, enlarges and expands, becoming a metalocus.

The mirror is not made of glass, but simulates it: made of a plastic, a ductile and resistant material, it creates a slightly distorted vision of what it reflects, abandoning the primitive fragility of the parental support to become something else, creating a slightly different vision of ourselves and our environments, with which we are confronted at every glance. The classic canvas, as it transforms and evolves, becomes more than a support for sign and colour. It is a multiplier of perspective planes, a medium around which to develop elaborate synesthesia creating powerful chromatic and material juxtapositions. By letting us enter his mirror works, Murgia wants us to participate physically in his work, to explore his production from another perspective.

In the sequel to Wonderland, Alice goes through the looking glass, and Carroll's novel becomes a metaphor for self-improvement, knowledge and self-exploration. We visually and physically cross the reflective space outlined by Murgia, following its colours and shapes, creating new realities within the work of art thanks only to our presence, in constant direct dialogue with the co-protagonist portrait.

Like a contemporary Arcimboldo, his portraits feature objects or elements of the same genre, or with extravagant assonances and dissonances, metaphorically linked to the subject represented, in an apparent antithesis between order and chaos. Murgia's path is constantly changing, never denying his own pictorial past, but rather using it as a basis and foundation on which to build his future. Citizen of the world, metropolitan artist and nomad, insatiably curious, Murgia evokes the aromas of his land, the warm, fragrant, lush and proud Sardinia, blending them into a street-urban perception: his is a neo-pop language with a thousand visual stimuli, a cultural and chromatic mix, a satisfying and always new alchemic and aesthetic recipe.

Alberto Marinelli, Art Gallerist

"Si usa uno specchio di vetro per guardare il viso e si usano le opere d'arte per guardare la propria anima." G.B. Shaw

Un'opera specchiante di Antonio Murgia è una presenza colorata, raffinata, gentile.

Ed è proprio gentilmente che va a sovertire l'ideale narcisistico dello specchio come riflesso superficiale del sé esteriore, dell'immediato compiacimento estetico: in un elaborato scambio di ruoli tra fruttore e soggetto dell'opera, rielaborando la lezione di Michelangelo Pistoletto, Murgia riattualizza l'idea del quadro-specchio, rendendo protagonista chi guarda i suoi lavori assieme al soggetto del quadro.

Chi osserva diventa così parte integrante dell'opera stessa.

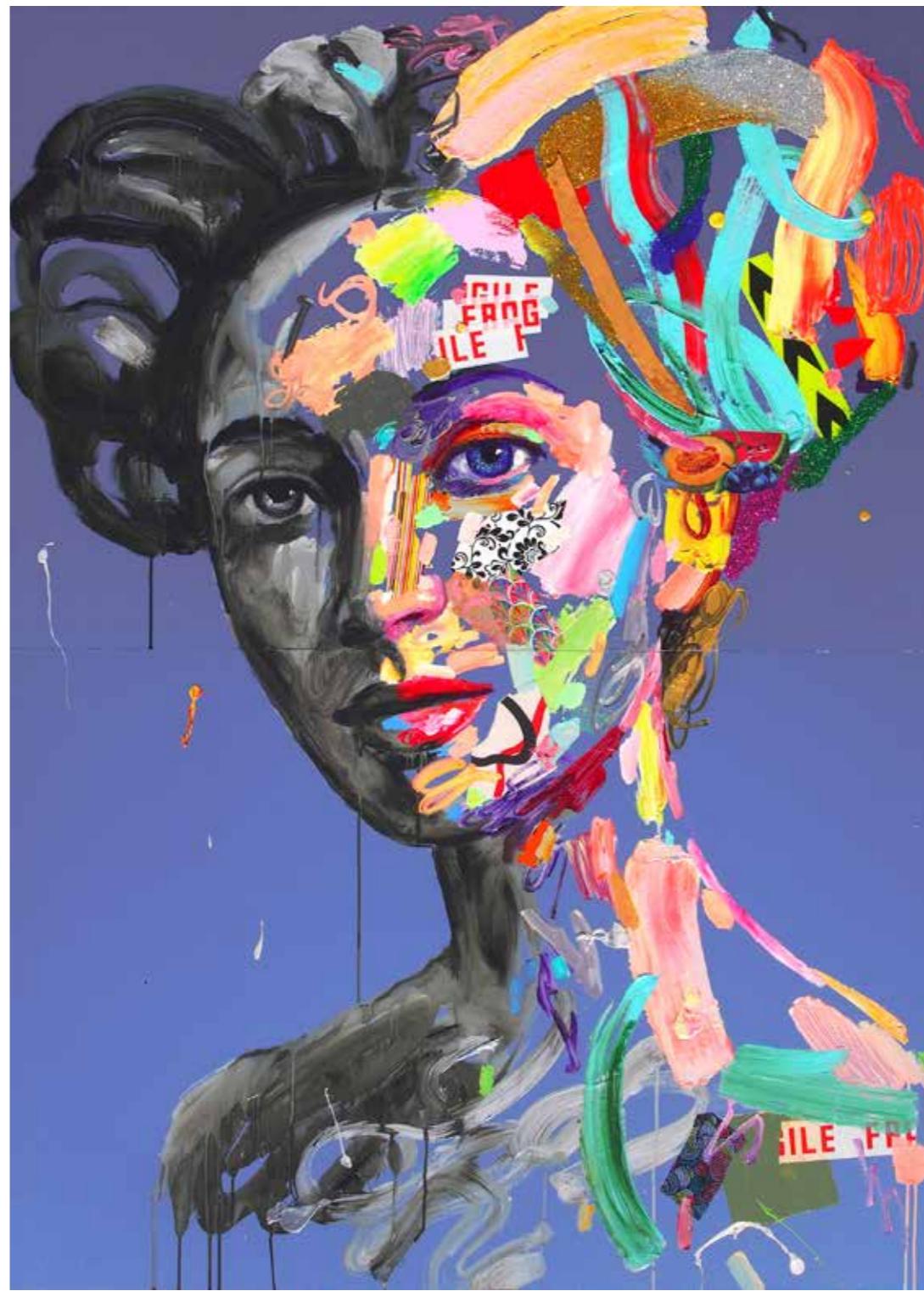
Un'opera mutevole, mai uguale a sé stessa, che cambia con noi, si trasforma, si tinge di colori sempre nuovi, si evolve costantemente. Non solo: l'ambiente dove viene inserita l'opera, specchiandosi all'interno della stessa, va a moltiplicarsi e a trasformarsi, a ingrandirsi e a dilatarsi, diventando un metaluogo. Lo specchio non è di vetro, ma lo simula: realizzato in un materiale plastico, duttile e resistente, crea una visione leggermente distorta di ciò che riflette, abbandonando la primeva fragilità del supporto-genitore per diventare qualcos'altro, creando una visione di noi stessi e dei nostri ambienti leggermente diversa, con la quale confrontarci a ogni sguardo. La classica tela, trasformandosi, evolvendosi, diventa così più di un supporto per il segno e per il colore: è un moltiplicatore di piani prospettici, un media attorno al quale sviluppare elaborate sinestesie, creare potenti giustapposizioni cromatiche e materiche. Facendoci entrare dentro le sue opere specchianti, Murgia vuole renderci partecipi fisicamente del suo lavoro, vuole farci esplorare la sua produzione da un'altra prospettiva.

Nel seguito de "Il paese delle meraviglie", Alice attraversa lo Specchio, e il romanzo di Carroll diventa così una metafora che ha come tema il percorso dell'auto-miglioramento, della conoscenza, dell'esplorazione di sé. Noi attraversiamo visivamente e fisicamente lo spazio riflettente delineato da Murgia, seguendo i suoi colori e le sue forme, creando nuove realtà all'interno dell'opera grazie solamente alla nostra presenza, in costante dialogo diretto con il ritratto co-protagonista.

Come un Arcimboldo contemporaneo, nei suoi ritratti sono presenti oggetti o elementi dello stesso genere, o dalle assonanze-dissonanze stravaganti, collegate metaforicamente al soggetto rappresentato, in un'apparente antitesi tra ordine e caos. Il percorso di Murgia è in costante mutazione, mai rinnegando il proprio passato pittorico, ma anzi utilizzandolo come base e fondamenta per ciò che sarà il suo divenire.

Cittadino del mondo, artista-nomade metropolitano, insaziabile curioso, Murgia evoca le fragranze della sua terra, la calda, profumata, rigogliosa e orgogliosa Sardegna, fondendole in una sensibilità street-urban: il suo è un linguaggio neo-pop dai mille stimoli visivi, un mix culturale e cromatico, un'appagante e sempre nuova ricetta alchemico-estetica.

Alberto Marinelli, Gallerista



BECAUSE WE ARE EMPTY cm
120 x 160
(diptych)





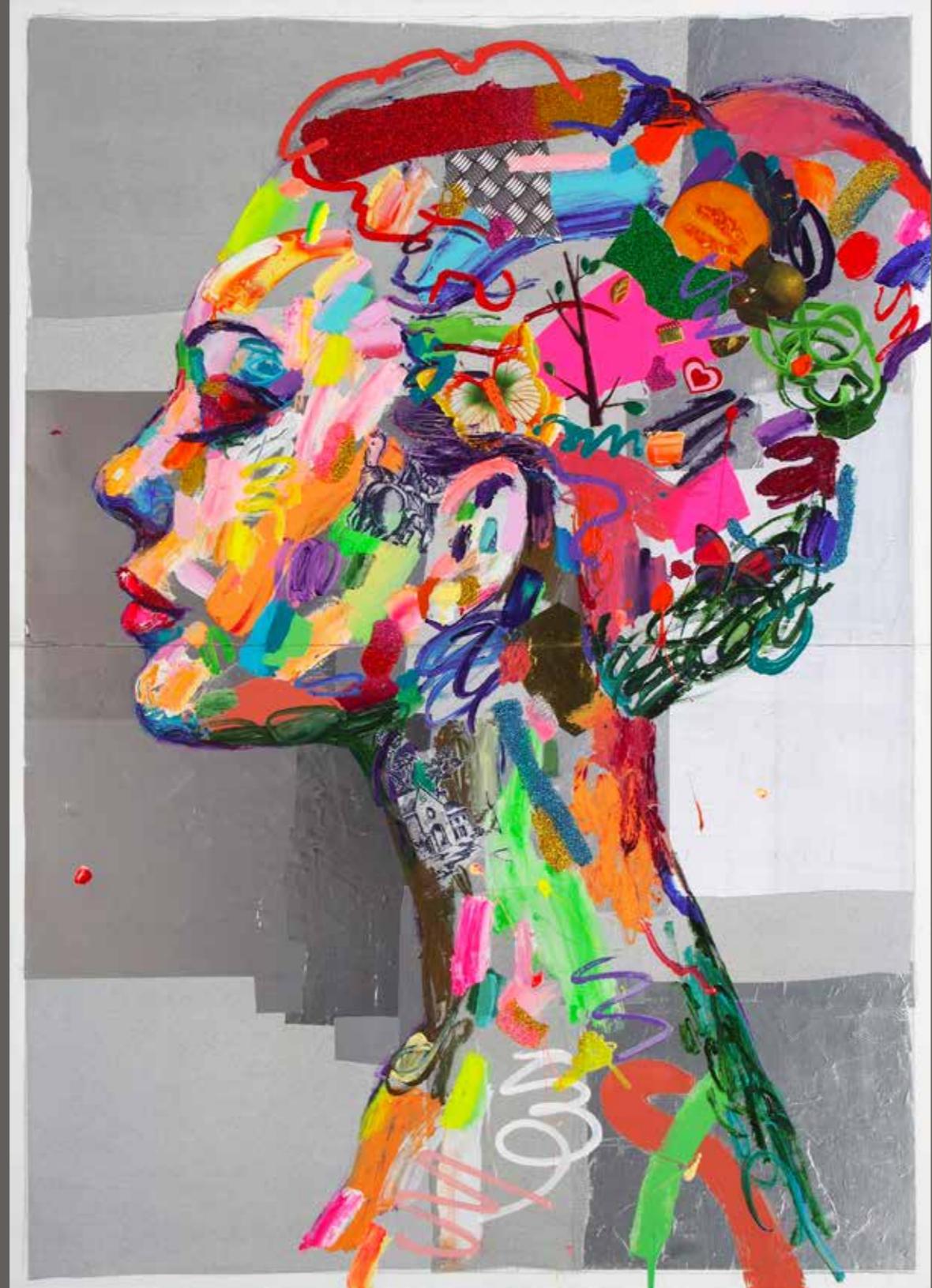
DANCING RAIN
cm 160 x 120 (diptych)

4



IMPROVVISAMENTE PRIMAVERA
cm 100 x 100

4



SUNSHOT
cm 100 x 140 (diptych)



GIOIA SOMMERSA
cm 160 x 100 (diptych)



THE HEART RESPONDS
cm 120 x 100



A MOMENT LATER OF YOU cm
100 x 100

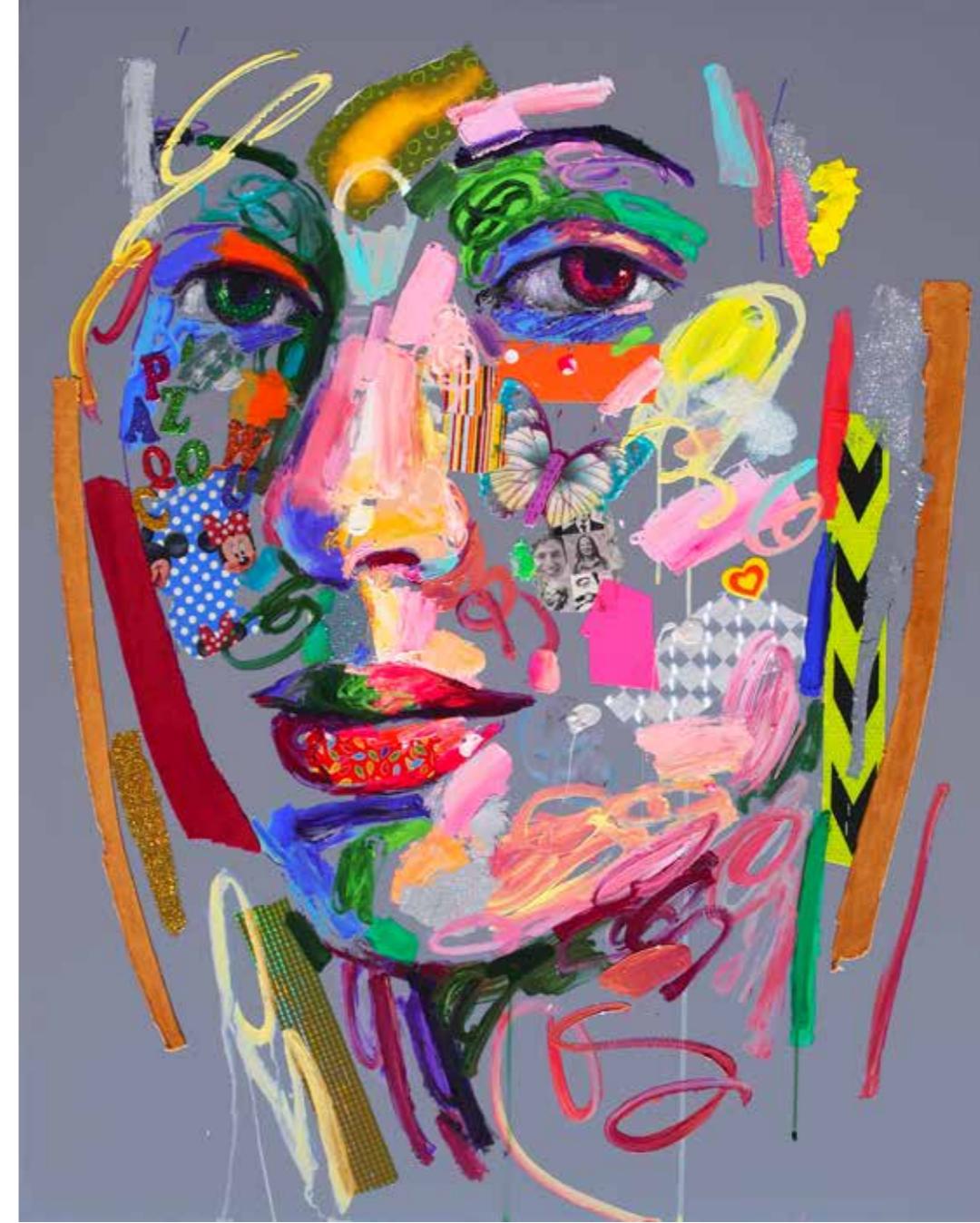




DESIDERIO
cm 100 x 120

10

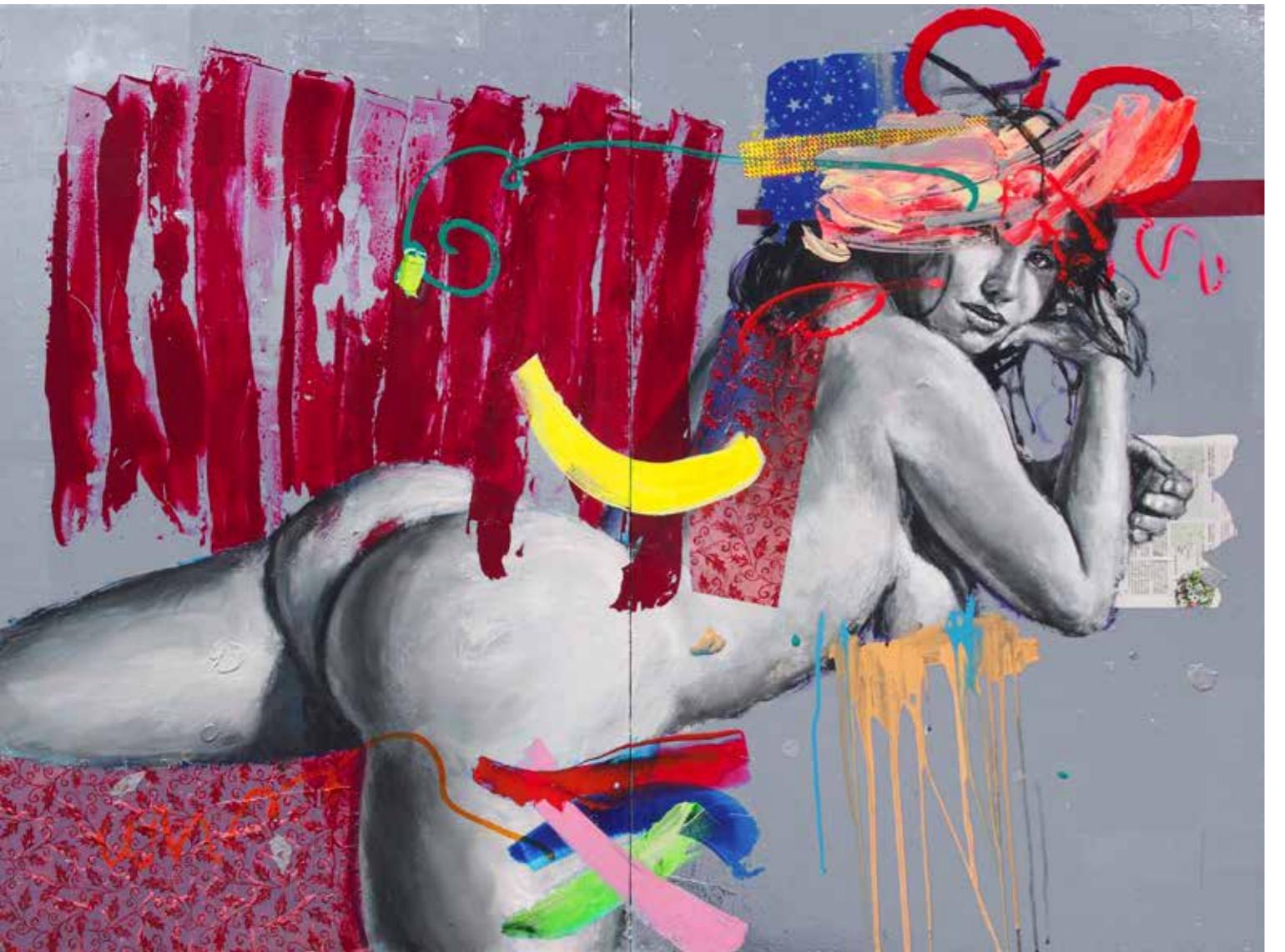
10



BREATH OF WIND
cm 80 x 100

11

11



OUR BELIEFS
cm 160 x 120 (diptych)

12

12



AMORE SCONFINTO
cm 160 x 120

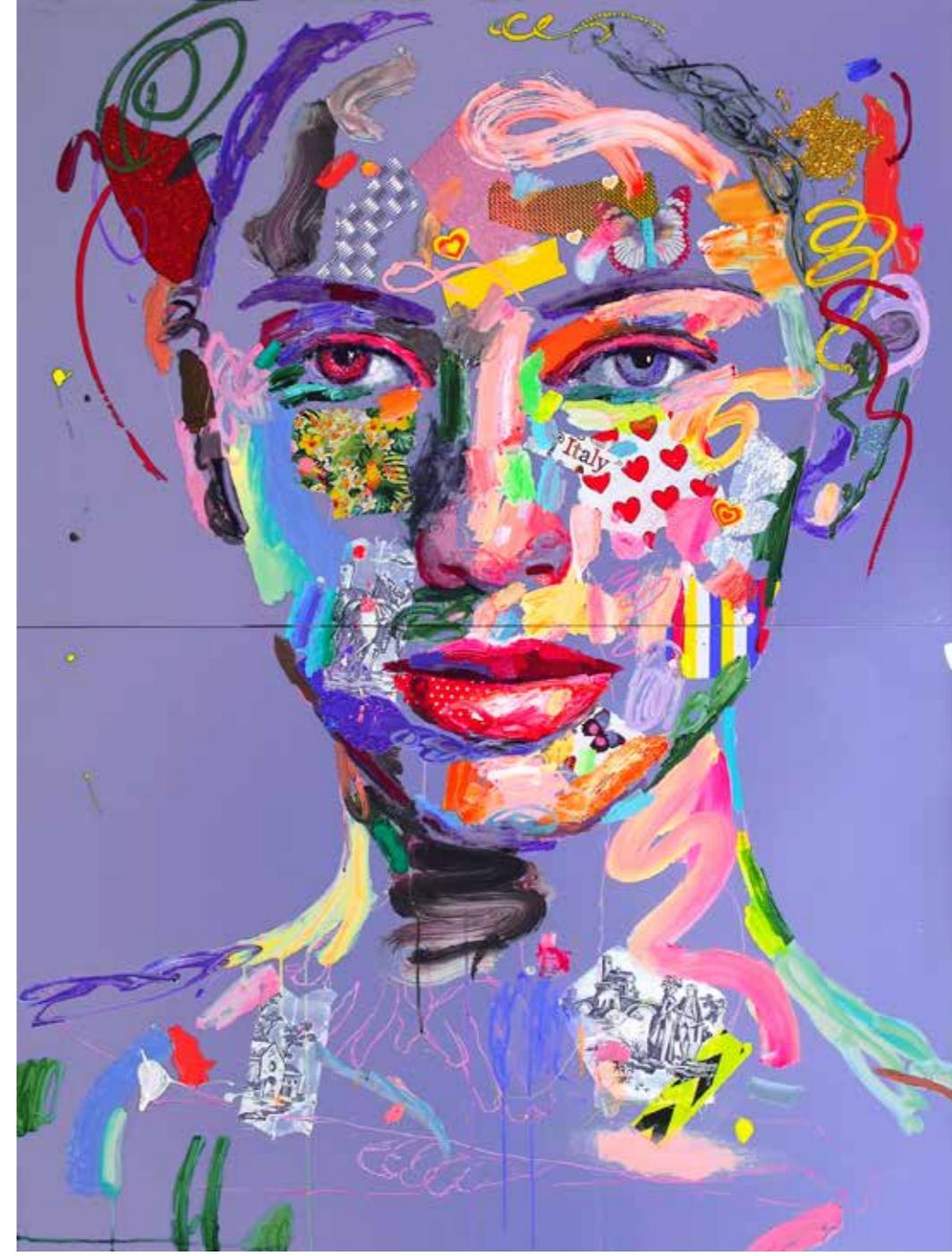
13

13



FORGIVENESS & HEALTH. cm
120 x 160 (diptych)

14

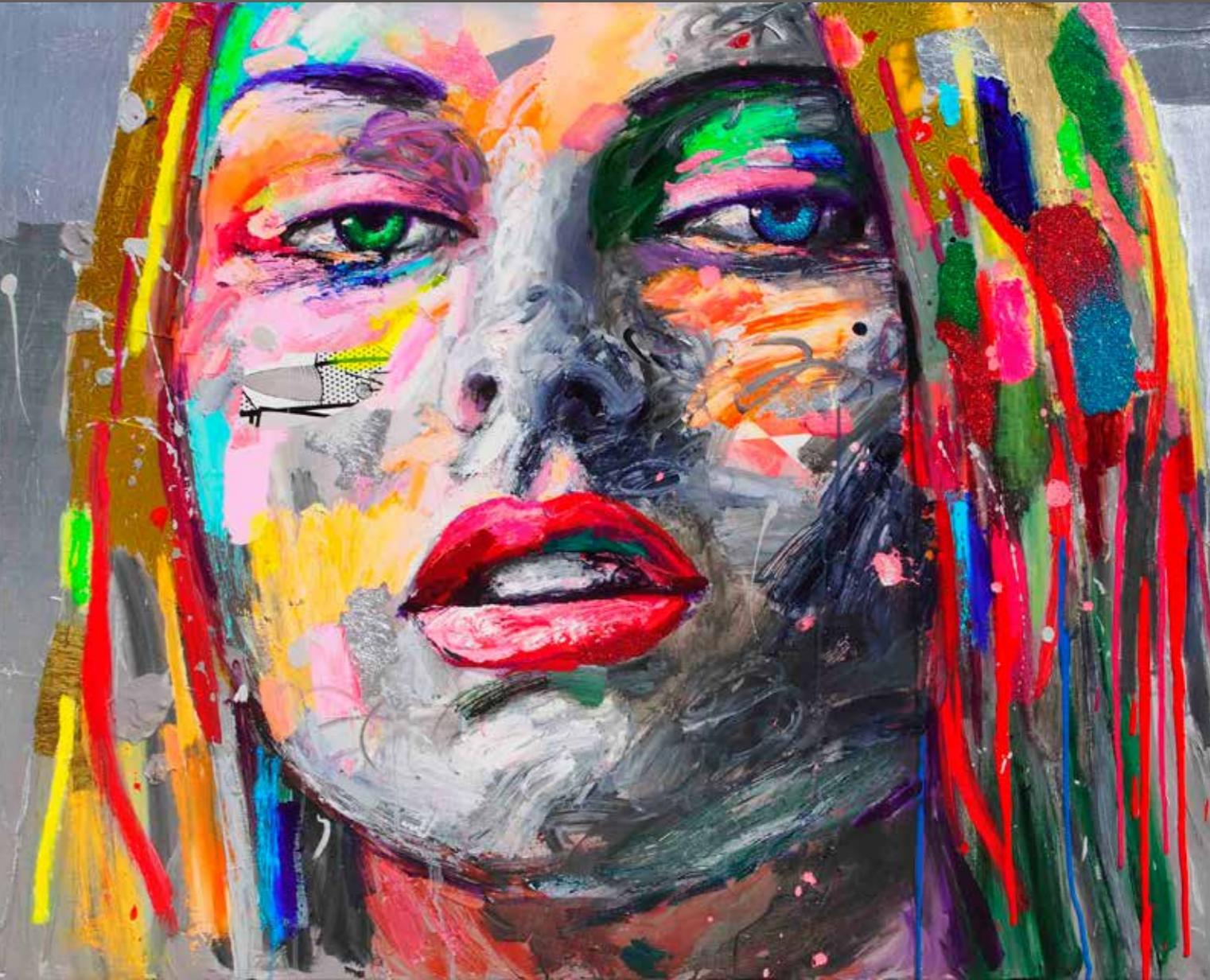


MORE THAN YOUR EYES CAN SEE
cm 120 x 160 (diptych)

15

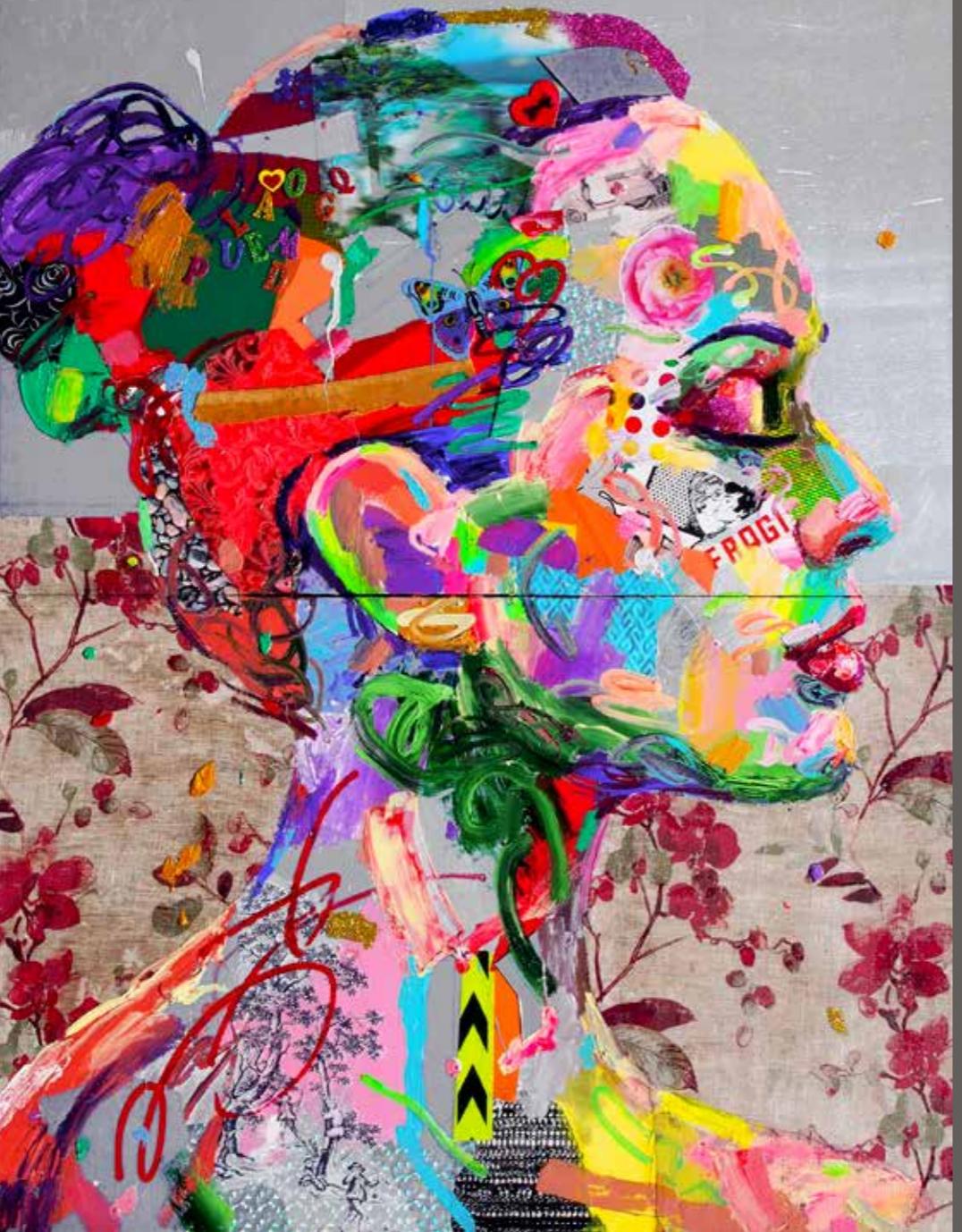
14

15



LIFE IS MAGNIFICENT cm
80 x 80

YOUR MEMORY
cm 120 x 100



LA GIOIA DELL'INCONTRO cm 120
160 (diptych)

18

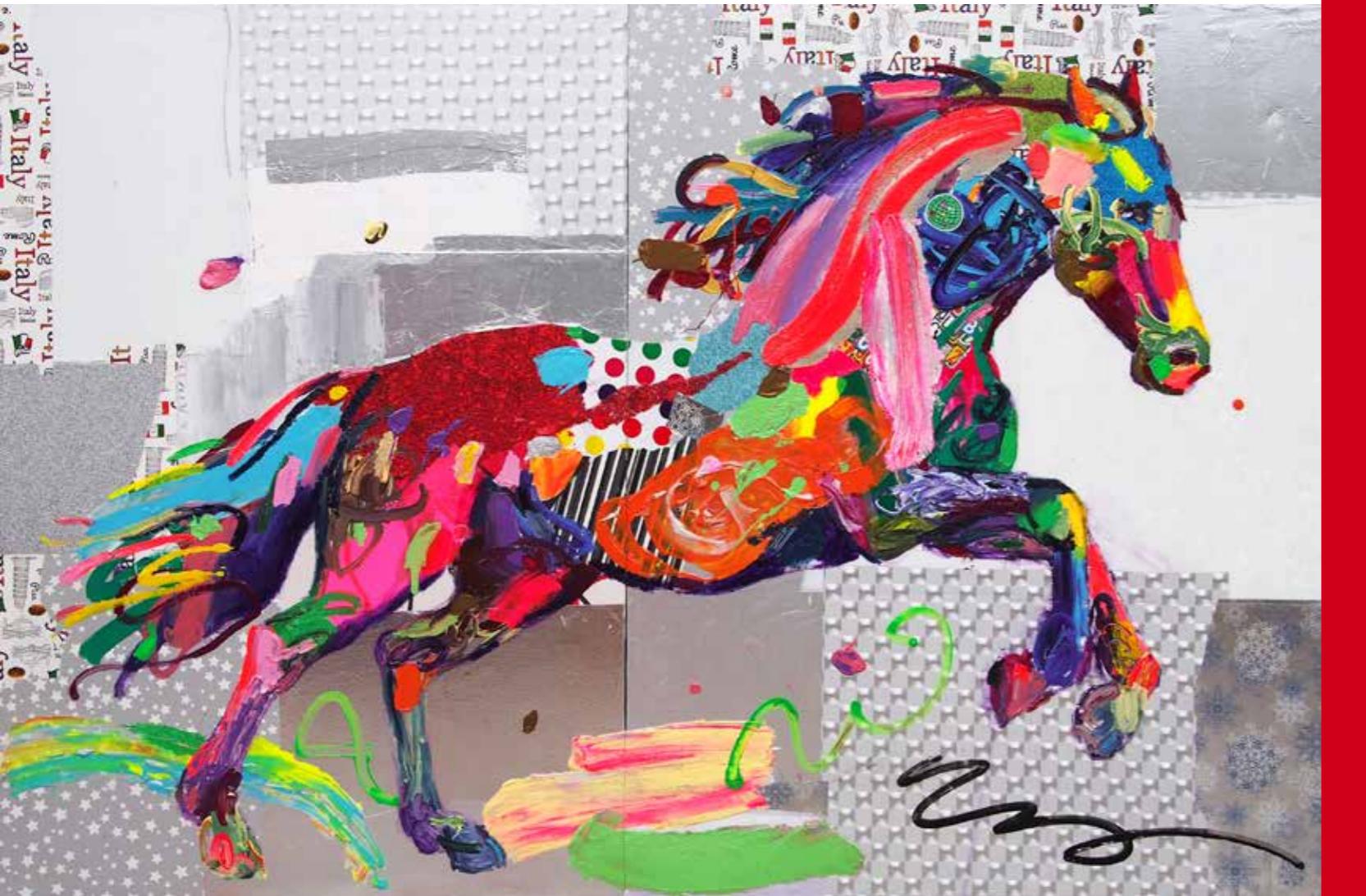
18



SUBLIME IDENTITA'
cm 120 x 160 (diptych)

19

19



ONE'S BELIEF
cm 150 x 100 (diptych)

20

20

NOTTURNO STELLATO
cm 120 x 160 (diptych)



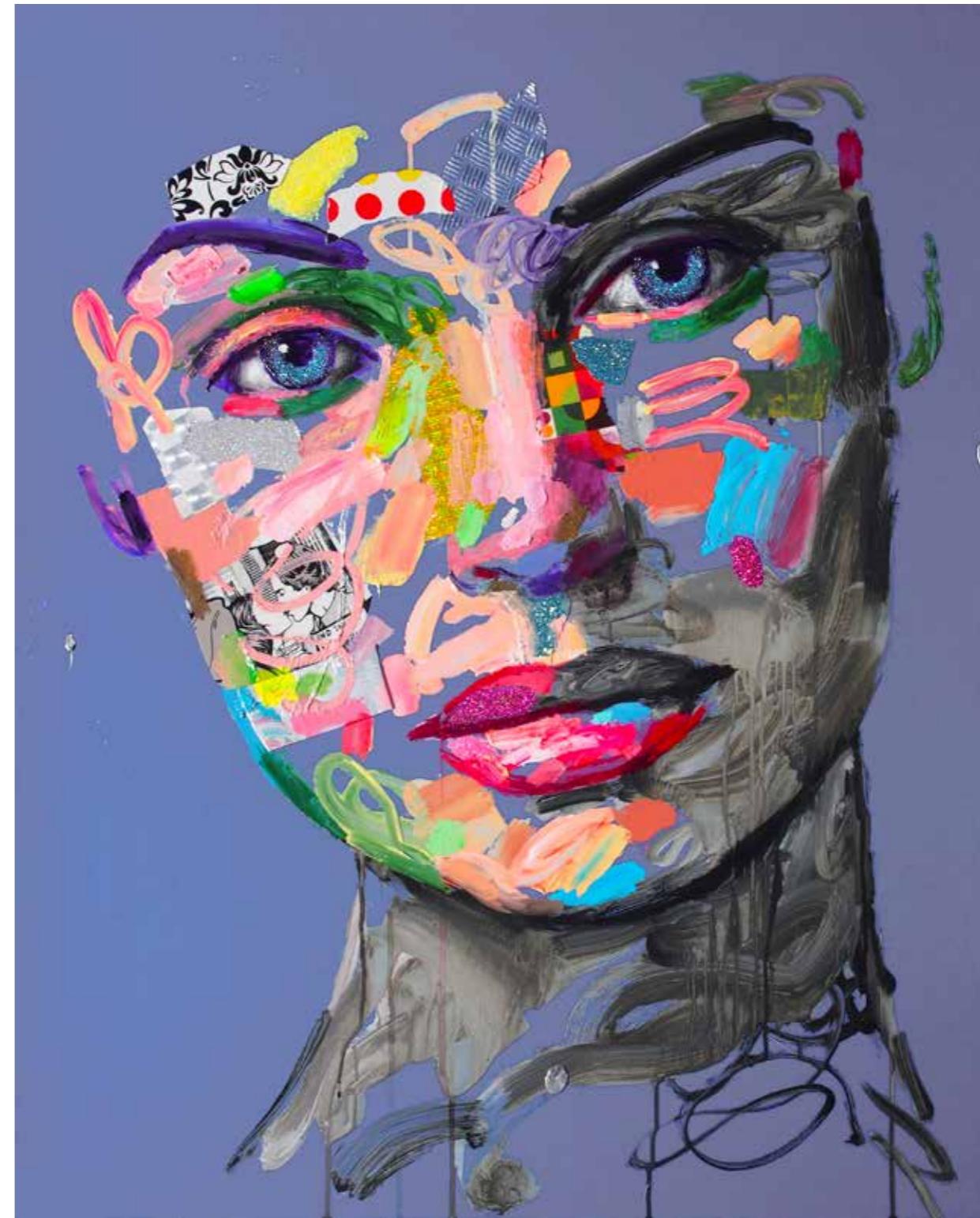


BELLISSIMA SORPRESA
cm 120 x 100

22

22

PERCEPTION
cm 80 x 100





SUSPENDED TIME
cm 120 x 100

24



THE WIND IS BLOWING
cm 120 x 100

25

24

25



E IN ESTATE SORRIDO
cm 160 x 120 (diptych)

26



SUNRISE
cm 80 x 100

26



SORPRESA
cm 160 x 120 (diptych)

28

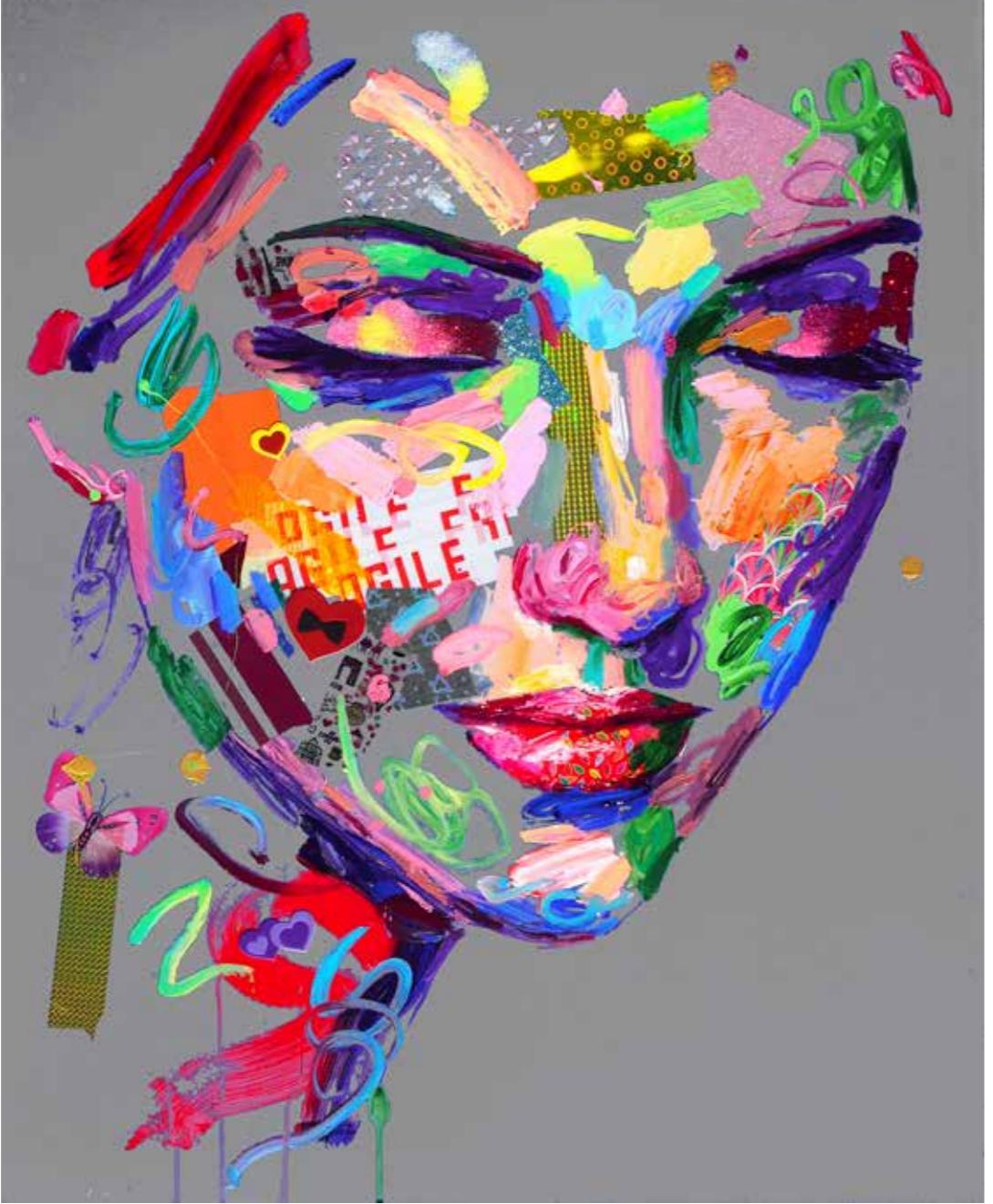


STO PER ESPANDERMI
cm 120 x 100

29

28

29



SOGNO LUCIDO
cm 80 x 100

30



ALBA IMPROVVISÀ
cm 120 x 100

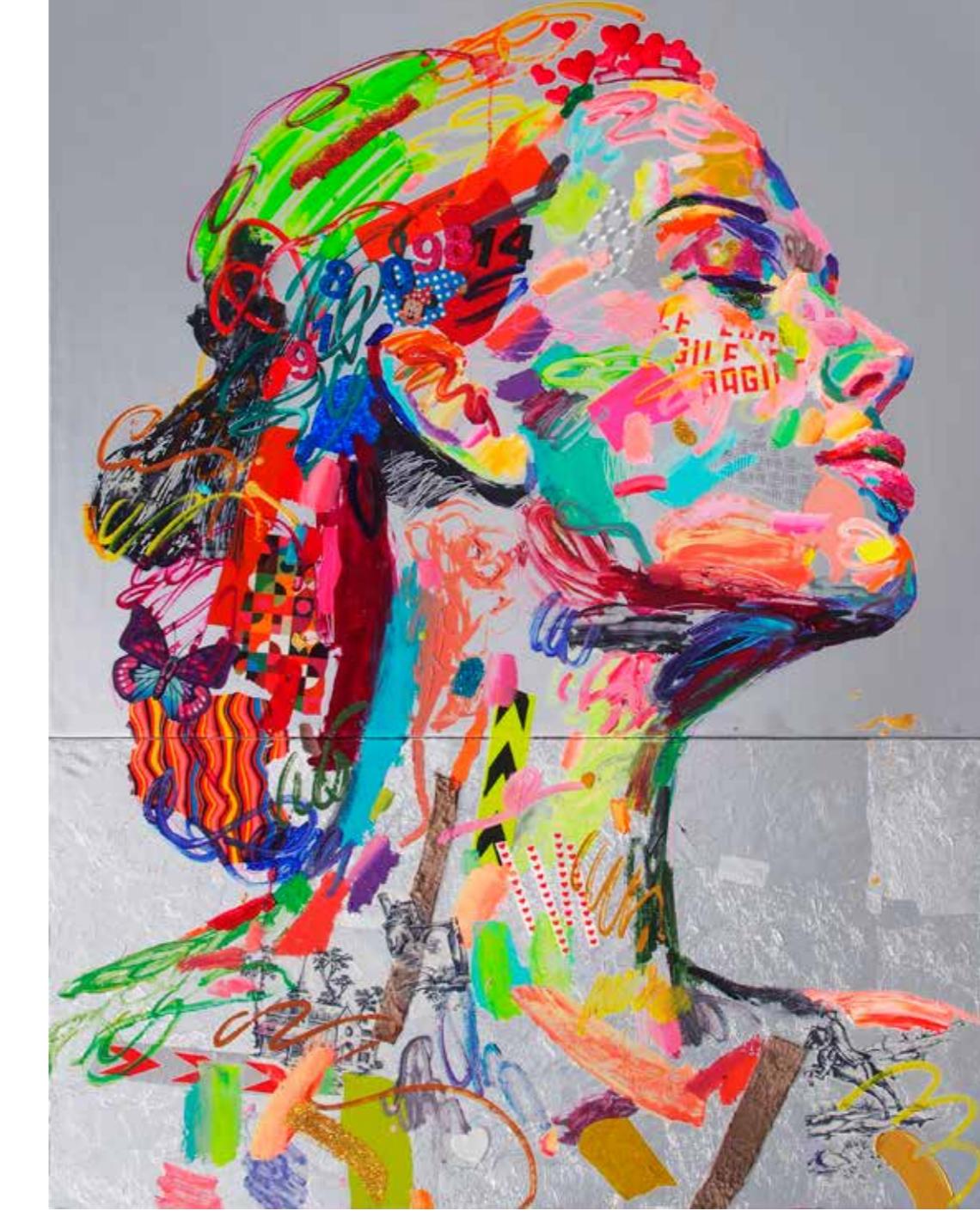
31



IDENTITÀ
cm 160 x 120 (diptych)

32

32



RISORGENTE
cm 120 x 160 (diptych)

—

33



ELEGANZA
cm 80 x 100

34

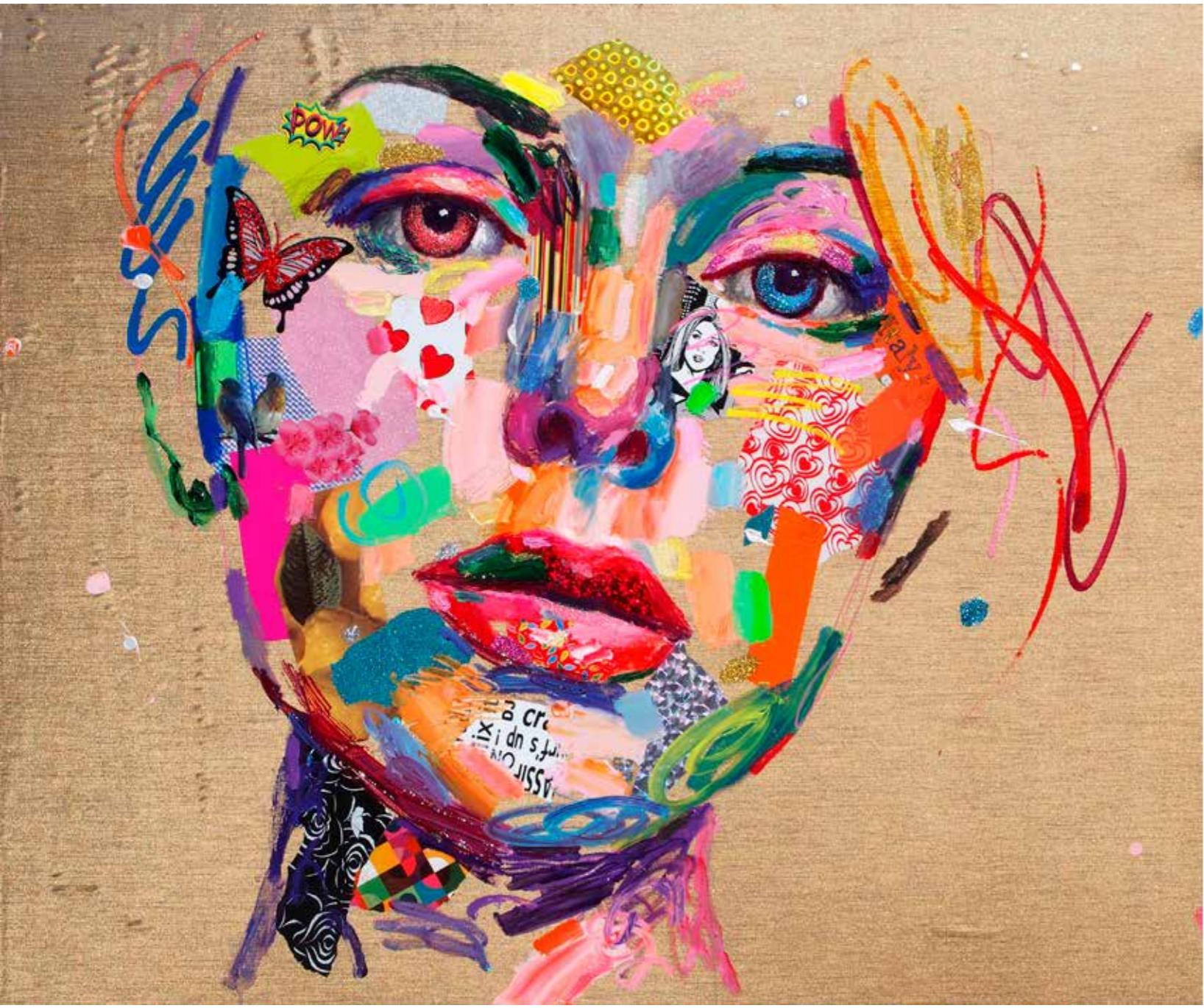


GIOVENTÙ CHE SBLOCCIR cm 160 x
120 (diptych)

35

34

35



SOFISTICATA
cm 120 x 100

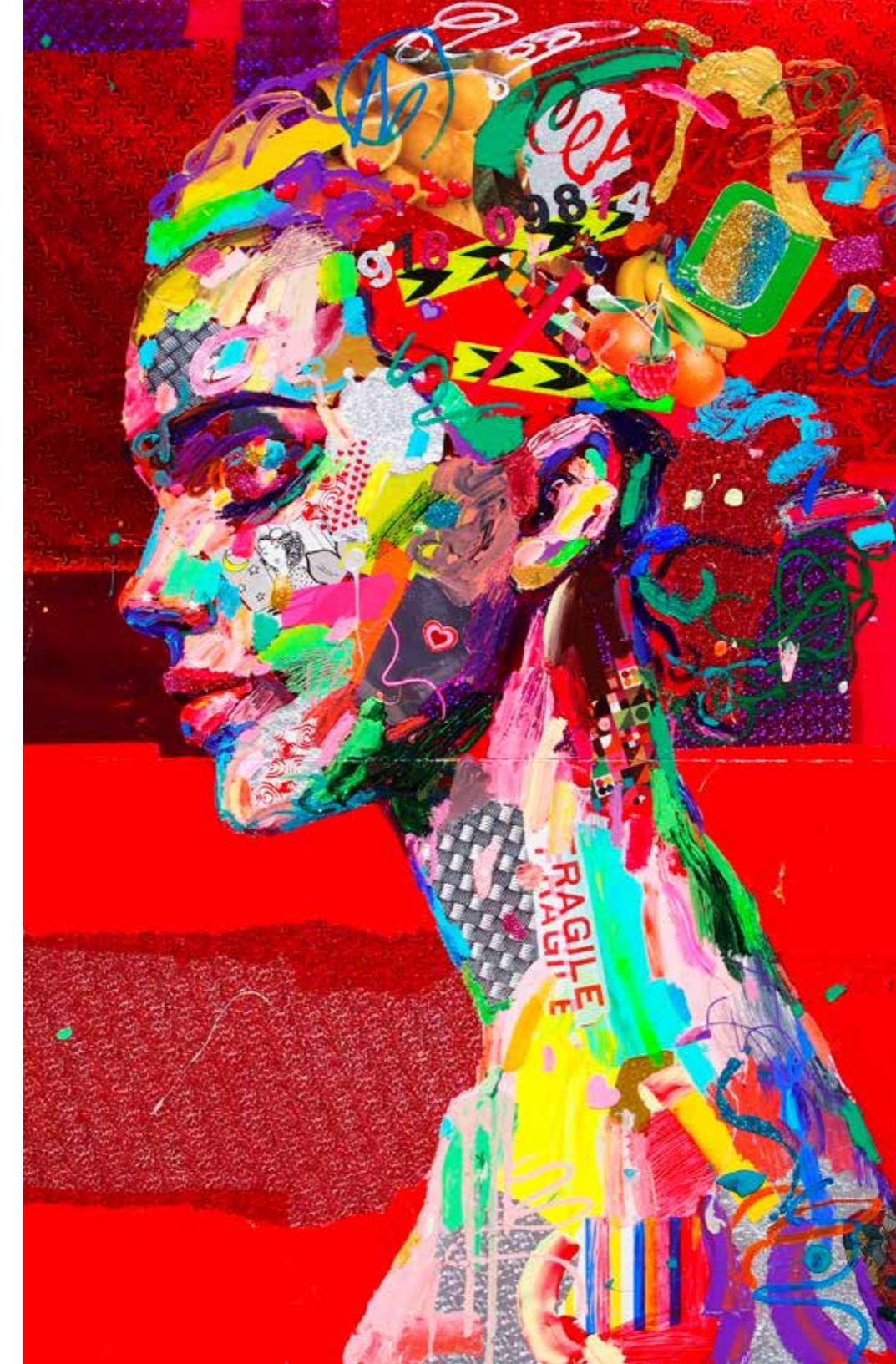
CAPACITA' DI SENTIRE
cm 100 x 80



SOLUZIONE ARMONICA cm 160
x 100 (diptych)

38

38



WIZARD APPRENTICE
cm 120 x 180 (diptych)

39

39

Selected Artshows

2016

Venezia e l'arte, JW Marriott, Venezia. Fondazione Mazzoleni. Collettiva.

Italian Art from Classic to Pop, 1 +1 Art Centre, Pechino (FYR Gallery). Collettiva.

Idee per una collezione, Palazzo della Cancelleria, Roma (Galleria Ess&rre). Collettiva.

Tango, tarante, assenzio e recenti oblii, Per Capita Arte Contemporanea Gallery, Carpi. Collettiva.

2017

Sospiri di saggezza, Villa Scheibler, Milano. Bipersonale.

Affordable Art Fair, Milano. Per Capita Arte Contemporanea Gallery.

Our paths cross with Art, A.C. Art Hotel Museum, Beijing. (FYR Gallery). Collettiva.

Antonio Murgia, Violarte Contemporary Art Gallery, Galliate (NO).

Duende, Villa le Maschere, Barberino di Mugello (Firenze). Per Capita Arte Contemporanea Gallery.

2018

Sentieri, Galleria Ess&rre, Ostia (Roma). Collettiva.

La Vespa nella storia e nell'Arte, M.A.C.I.S.T. Museum, Biella.

La Grande Bellezza, Kunsthaus Burg Obenberg, Austria. (Expart Gallery). Collettiva.

Summer Art 2018, Fondazione Mazzoleni, Porto Cervo, Sardegna. Collettiva.

Old House New Art, International Art Symposium, Istanbul.

Delicious opposition, Marini Fine Art, Losanna (CH). Personale.

2019

Paris Art Fair 2019, Van Gogh Art Gallery, Madrid.

Califarte, Galleria Ess&rre, Ostia (Roma). Collettiva.

Firenze e la sua anima etrusca, Palazzo Bastogi, Firenze. Collettiva.

Poltu Quatu, porto di cultura, Simon Bart Art Gallery, Poltu Quatu, Sardegna. Collettiva.

Shanghai Art Fair 2019, Karen Jeng Art Space, Taipei, Taiwan.

Collective Art Show, Van Gogh Art Gallery, Madrid.



